

DATI STATISTICI*

Il quadro riepilogativo dell'attività, dell'Ufficio del Difensore civico valdostano viene rappresentato, nelle pagine seguenti, in modalità statistica.

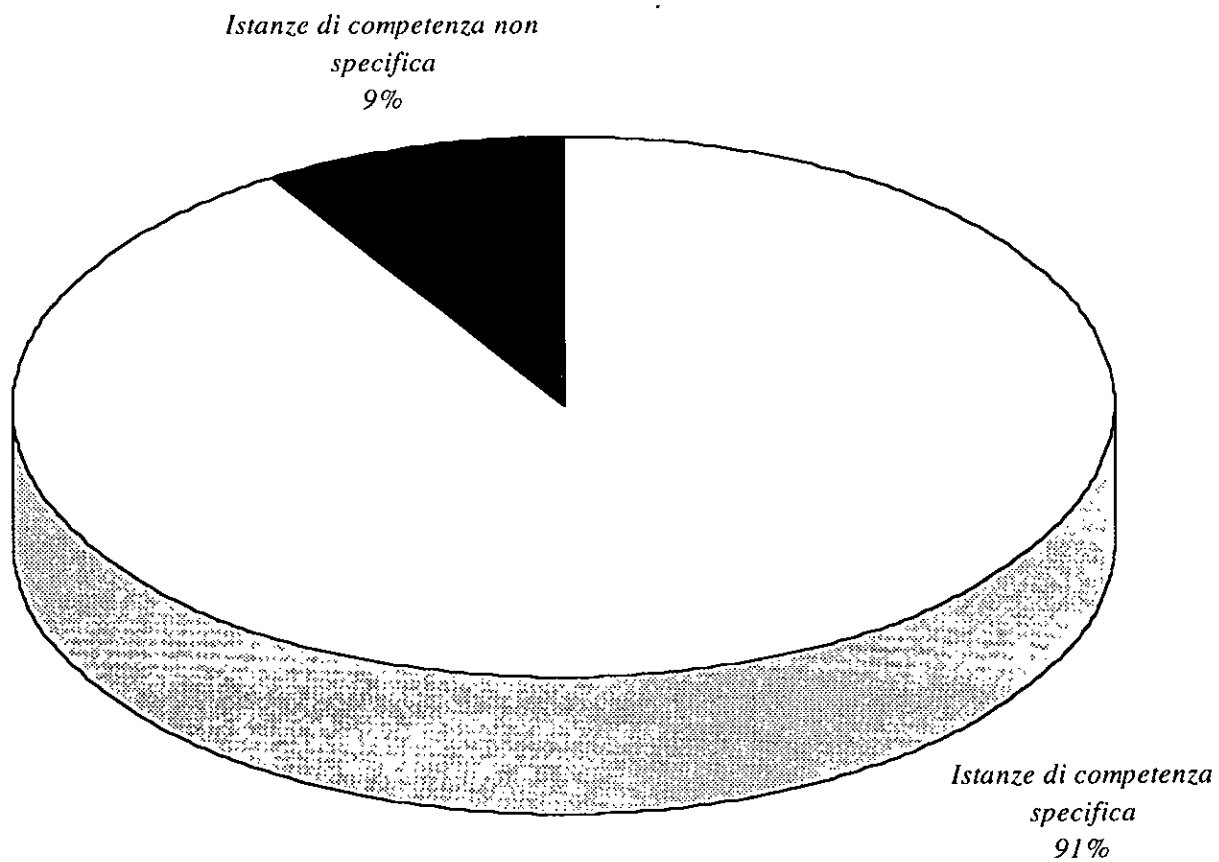
Per meglio interpretare i dati esposti in modo necessariamente sintetico, si precisa quanto segue:

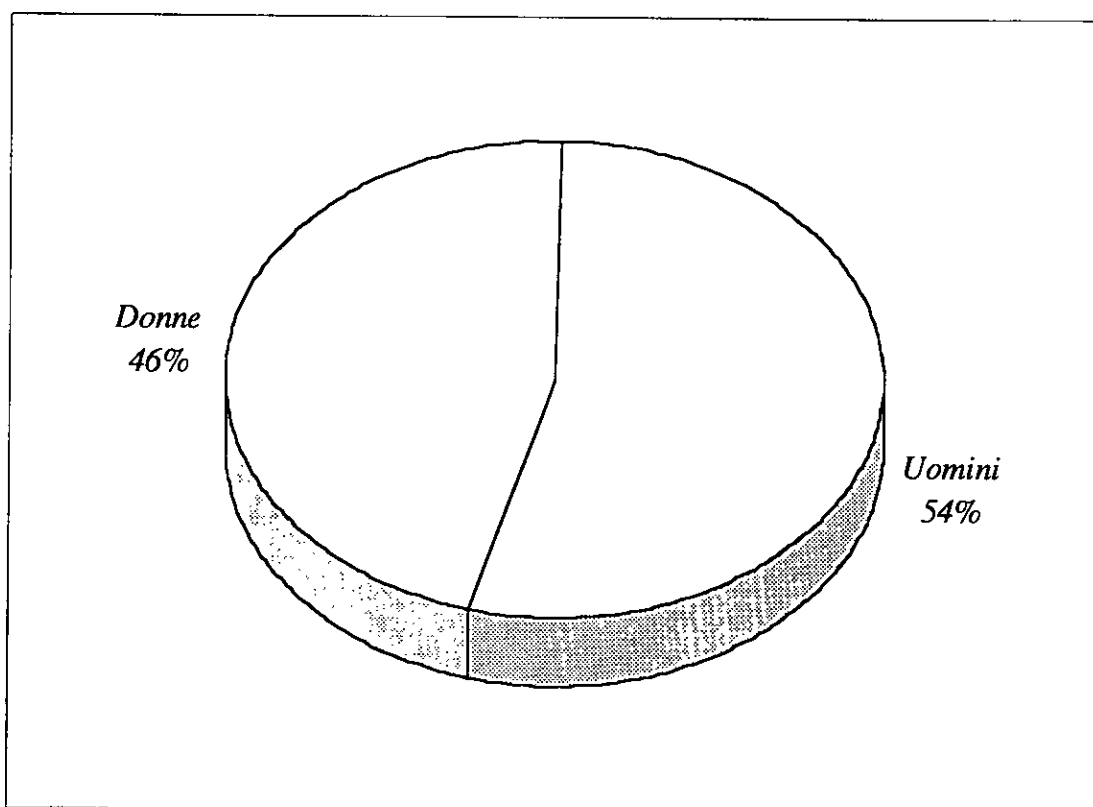
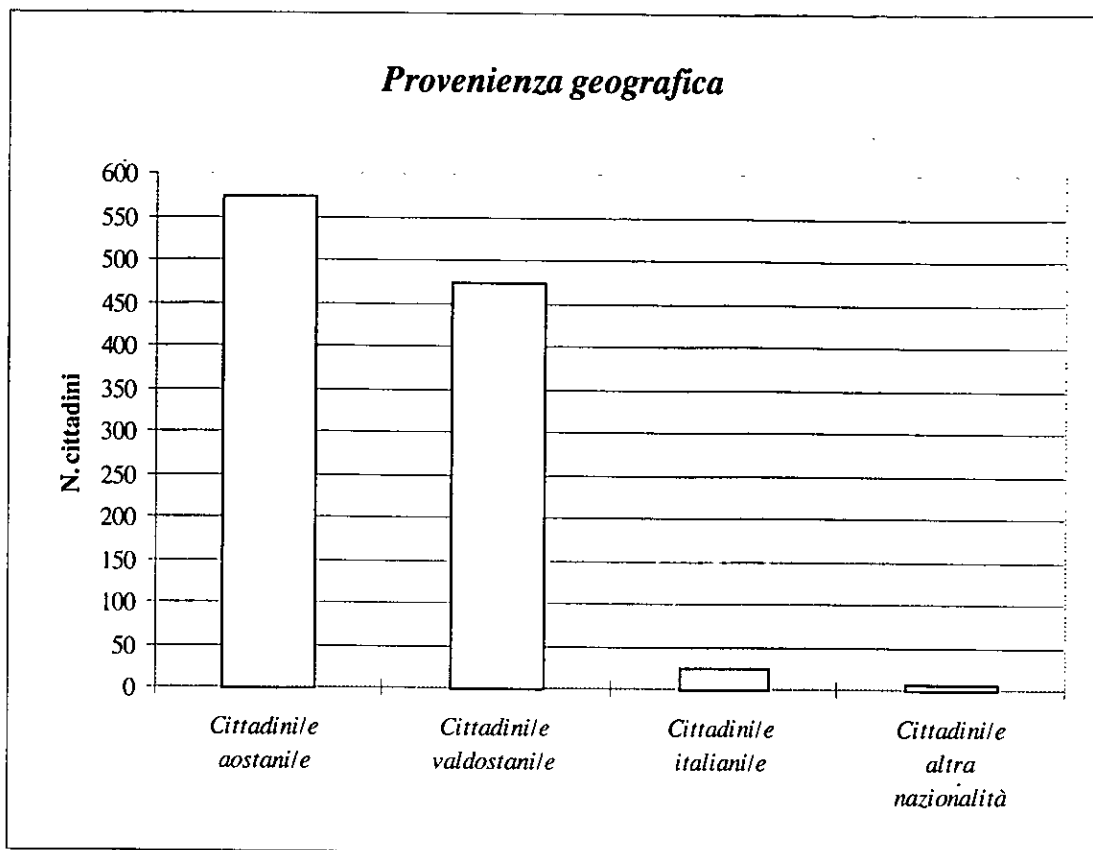
- il dato relativo ai Cittadini prende esclusivamente in considerazione coloro che, singolarmente o con delega scritta (nel caso di più persone), hanno firmato istanza presso l'Ufficio del Difensore civico e la cui pratica è stata istruita;
- le istanze di competenza "non specifica" comprendono, nel caso di istanza complessa e/o articolata in vari settori, gli argomenti che l'Ufficio non ha potuto prendere in considerazione istruttoria per rispetto dei limiti sanciti dalla L. r. n. 5/92 e succ. mod.;
- i casi che riguardano i Ministeri e gli Enti statali, derivano dal disposto dell'art. 16 L. n. 127/97 e sono relativi al periodo 28.5.1997-5.3.1998.

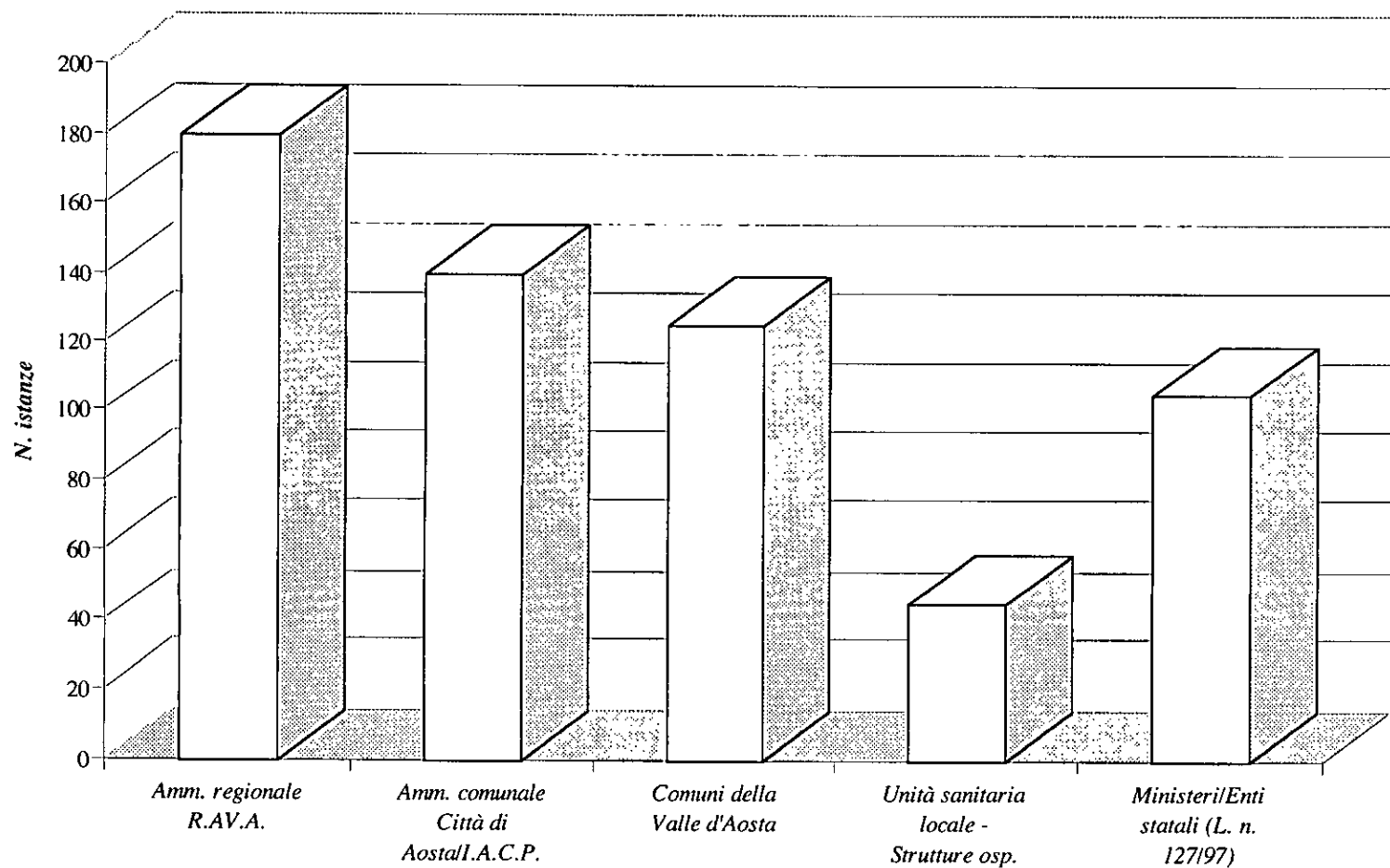
** I grafici sono stati predisposti dal Capo Ufficio Francesco Ciavattone*

<i>Riepilogo attività</i>	<i>Periodo: dal 10/3/1997 al 5/3/1998 e dal 28/5/1997 al 5/3/1998 per i Ministeri</i>
Istanze	689
Istanze di competenza specifica	629
Istanze di competenza non specifica	60
Cittadini/e aostani/e	578
Cittadini/e valdostani/e	481
Cittadini/e italiani/e	26
Cittadini/e altra nazionalità	8
Uomini	592
Donne	501
Amm. regionale - R.A.V.A.	185
Amm. comunale Città di Aosta/I.A.C.P.	146
Comuni della Valle d'Aosta	132
Unità sanitaria locale - Strutture osp.	52
Ministeri/Enti statali (L.n. 127/97)	114
Istanze di competenza non specifica	60

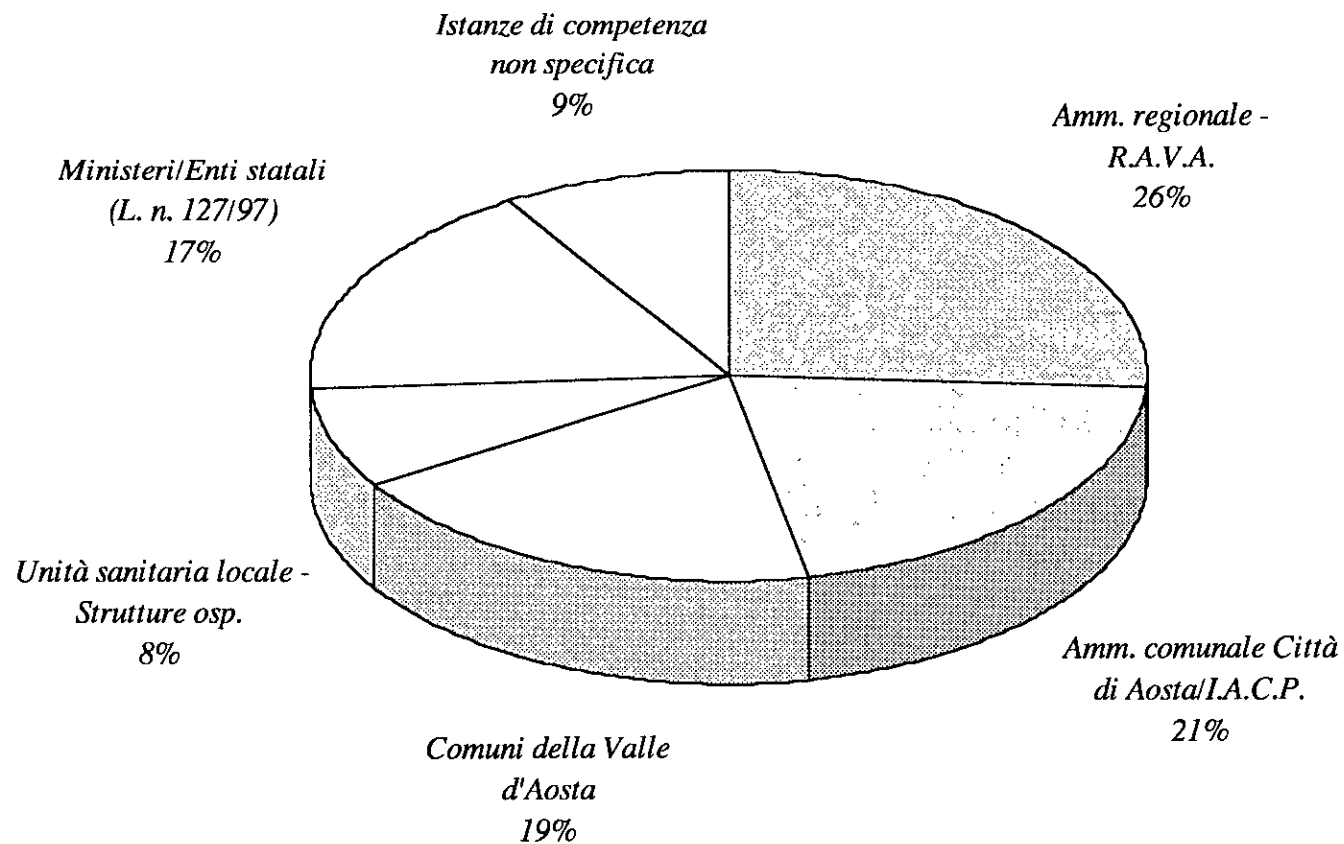
Percentuale sul totale delle istanze





Amministrazioni interessate nei settori di competenza

Percentuale complessiva dei settori di intervento



CENNI CONCLUSIVI

Anche se il lavoro svolto, con l'aiuto di tutti i Valdostani e con la collaborazione di un piccolo gruppo di componenti l'Ufficio, è stato davvero tanto, mi pare ieri quando decisi di tentare l'avventura - e me ne fu data elezione - di essere il primo Difensore civico, le premier Médiateur, della Valle d'Aosta. Era il 1995, inoltrato.

Ho scelto e vivo questo impegno con tutta la professionalità di cui sono capace, ma anche e soprattutto con lo spirito del volontariato a cui da generazioni è votata la mia famiglia e che ho coltivato sin da ragazza. Difendere i Cittadini e gli Individui tutti, fungendo da Mediatore nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, è compito arduo insieme ed appagante: tanto più che le Istituzioni rispondono quasi sempre con una collaborazione in linea con il dettato costituzionale, che vuole l'uguaglianza di tutti e le pari opportunità di ognuno, per il bene dei singoli e della collettività.

Non è sempre facile ascoltare e farsi ascoltare. Ma la democrazia è fatta di confronto e ogni passo compiuto per questa strada ne è difesa: nel caso della Valle d'Aosta, soprattutto della sua autonomia, che si realizza e perfeziona con l'assunzione di responsabilità di tutti. Nel settore specifico, poi, le funzioni di controllo e di soluzione stragiudiziale dei vari tipi di conflitto che possono sorgere tra uno o più Individui - specie se appartenenti alle cosiddette categorie deboli - e le Pubbliche Amministrazioni rappresentano una garanzia anche e soprattutto per Amministratori e Funzionari, come coscienza critica del retto operare e come alternativa ad eventuali controlli giudiziari: amministrativi, contabili o penali che siano.

A cinquant'anni dalla Dichiarazione dei Diritti dell'uomo è ancora molto il cammino da fare, anche nella nostra Valle, perché a tutti sia assicurato almeno l'essenziale e perché nessuno possa sentirsi schiacciato da quelle strutture pubbliche che dovrebbero garantire ad ognuno una vita davvero umana. Ma la via della partecipazione e della vigilanza, anche al di fuori dei tradizionali canali politici e culturali già consolidati, è segnata e sono certa che la Valle d'Aosta farà molta strada. Difficile era per i Valdostani capire che cosa fosse e potesse diventare l'Ufficio. Difficile era per me e per i miei Collaboratori (che ringrazio e lodo di cuore, insieme al nuovo Segretario generale del Consiglio regionale) inventare una Struttura che non aveva radici, essere segno di autorevolezza e di speranza, rischiare tutto nell'audace avventura di contribuire a fare della nostra terra una Comunità di Uomini liberi.

“Il faut aider, certes - afferma autorevolmente A. Paquet, ancien Médiateur de la République française - à réparer les injustices quand elles sont constatées. Mais il faut surtout aider à réformer, à adapter les textes, quand ils secrètent l'injustice. Juger en droit, bien sûr, mais surtout en bon sens et en équité. Constater, préférer, défendre, aider à humaniser, à adapter, à réformer... c'est une tâche immense et exaltante à laquelle le Médiateur se consacre pleinement”. Tanto più che, come noto, molte tra le più gravi ingiustizie sono frutto di omissioni, particolarmente difficili da contrastare, al di là della specifica figura prevista dal codice penale, e preferenzialmente indirizzate agli Individui meno potenti o più liberi. Il Difensore civico, nella peculiare accezione del Médiateur, può far molto, o almeno qualcosa, rendendo

concreta la pratica dell'istituto dell'autotutela e la conseguente definizione dei casi di reale omissione di atti d'Ufficio (con riferimento anche alla inconsistente giustificazione della scarsità del personale). Purché si ponga sempre come autorità morale, secondo la più schietta tradizione e peculiarità funzionale di organo monocratico e pragmatico, ormai diffuso e radicato in tutto il mondo (dall'Europa alle Americhe, dall'Asia all'Africa), libero dalla necessità del consenso e, per ciò stesso, più autenticamente disponibile ad essere garante di quel bisogno di trasparenza che parte dal basso: nel nome e per conto del semplice Individuo (anche e soprattutto - per dirla con Manzoni - di chi "nome non ha"), quale elemento di progresso di un ordinamento idoneo ad adattarsi dinamicamente alla società, le cui esigenze intercetta nella fase pre-patologica.

Un cammino di speranza per diventare Cittadini del mondo. Perché la democrazia - come vuole S. Giner - non è soltanto un ordine politico, ma un sistema di convivenza che richiede partecipazione attiva, costante e consapevole. Proteste e formule servono a poco. Quello che conta, evitando illusione e disillusione, è la fiducia nella possibilità di migliorare e la capacità di cogliere ogni opportunità di impegno.

LA LEZIONE QUOTIDIANA: I CASI

Su richiesta degli Amministratori più attenti, sono stati raggruppati i casi per settori di competenza. La distinzione tra Cittadini aostani, valdostani, italiani, europei, extracomunitari risponde ad una pura logica statistica.

DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

CASI R.A.V.A.

DAL 10 MARZO 1997 AL 5 MARZO 1998

Per le competenze proprie dei Comuni l'intervento si è limitato alla prevenzione di eventuali ricorsi giudiziari.

a) Generale

Con riferimento a specifiche problematiche e talora nel contesto di situazioni sociali precarie, venticinque Cittadini aostani, trentacinque valdostani e due italiani, ventidue Cittadine aostane, diciotto valdostane e tre italiane chiedono di conoscere competenze e modalità di intervento del Difensore civico, nonché altre vie di tutela. Due Cittadini valdostani, amministratori di Società, chiedono di conoscere se l'intervento del Difensore civico può sospendere o prolungare i tempi del ricorso amministrativo.

Con riferimento a specifiche problematiche e talora lamentando prevaricazioni, trentasei Cittadini aostani, trentuno valdostani e tre italiani, trentaquattro Cittadine aostane, trentaquattro valdostane e quattro italiane chiedono di essere informati su normativa e pratica del diritto di accesso, di cui alla L.n. 241/90 (L.r. n. 59/91, poco nota anche alle Pubbliche Amministrazioni). A sentenza giudiziaria sfavorevole e scaduti i termini per l'appello, una Coppia valdostana ricorre all'Ufficio, che si limita ad illustrare il diritto di accesso ai documenti regionali. Un Cittadino aostano, a nome di un'Associazione di volontariato, chiede informazioni sull'applicazione in Valle del diritto d'accesso e sulle modalità più idonee a farlo conoscere tra il largo pubblico.

Cinquantaquattro Cittadini aostani e quarantatre valdostani, quarantasette Cittadine aostane e trentanove valdostane chiedono informazioni sulla pratica dello snellimento burocratico, di cui alle L. n. 15/68 e n. 127/97, nonché sulla prassi amministrativa della raccomandata a mano.

Con riferimenti specifici, trentotto Cittadini (di cui venti aostani) e trentaquattro Cittadine (di cui diciotto aostane) chiedono informazioni su tempi e modalità di evasione di richieste scritte da parte della Pubblica Amministrazione; trentadue Cittadine (dodici valdostane e venti aostane) e ventinove Cittadini (nove valdostani e venti aostani) chiedono precisazioni sull'autocertificazione.

Sette Cittadine aostane e tre valdostane, cinque Cittadini valdostani, cinque aostani e un extracomunitario chiedono informazioni relativamente alle procedure concorsuali, presso gli Enti pubblici, con riferimento alle più recenti normative regionali e nazionali.

Una Cittadina aostana, interessata all'acquisto di un alloggio popolare già abitazione di famiglia, lamenta non pari opportunità e illegittimità da parte del Comune di Aosta e della Regione. Il Difensore civico non ritiene fondati i rilievi.

Si conclude, con sollecito risarcimento, la vicenda della Cittadina aostana costretta a pagare un forte pedaggio S.A.V. per disservizio della stazione di ingresso, di cui alla precedente Relazione.

Un Cittadino aostano inoltra, di persona e con diverse lettere scritte, osservazioni e proteste, inerenti la R.A.V.A.. Senza intervenire, si risponde *una tantum* all'Istante.

Nove Cittadine aostane e quattro valdostane, sette Cittadini valdostani e otto aostani e una Coppia valdostana chiedono di approfondire le responsabilità del pubblico impiego, con riferimento anche alla presenza in sedi giudiziarie e al licenziamento per giusta causa. A nome di altri tre, avendo svolto mansioni superiori un Cittadino valdostano chiede informazioni sul passaggio di livello nel pubblico impiego, relativamente ad Ente di cui alla L. n. 70/75.

Una Cittadina e un Cittadino valdostani espongono problemi relativi all'accertamento della lingua francese per persona con minorazione sensoriale. Ai sensi dell'art. 7, c. 10 del Reg. reg. n. 6/96, si consiglia di sottoporre l'interessato all'esame della Commissione di accertamento sanitario prevista dalla L. n. 104/92.

A nome anche di altri quindici Aostani e Valdostani, una Cittadina aostana viene inoltrata dallo sportello del Cittadino per informazioni relative alla costituzione di un'Associazione per i diritti del Cittadino.

In riferimento a specifiche situazioni, tre Cittadine e tre Cittadini aostani e una Cittadina italiana chiedono informazioni e garanzie sull'esame preliminare di francese per il pubblico impiego.

Sette Commercianti aostani (di cui due Cittadine) lamentano non pari opportunità circa la diffusione di opuscoli pubblicitari I.V.A.T., concernenti i punti-vendita del vero artigianato valdostano. L'Ufficio interviene presso il Presidente dell'Istituto, in rapporto alla *ratio* della L.r. n. 10/85; dopo solleciti, la risposta conferma le perplessità evidenziate, in particolare per un'informazione che va oltre il reperimento di un marchio di qualità.

Due Giornalisti valdostani chiedono se il concorso esplicito dal Casinò, in gestione commissariale, rientri o meno tra i concorsi regionali. Una Cittadina e un Cittadino valdostani pongono il problema del requisito dei cinque anni di residenza richiesti, in riferimento a situazioni di coatto allontanamento dalla Valle per ragioni di servizio. Il Commissario straordinario puntualizza il problema con opportuna documentazione, mentre il Presidente della Giunta precisa che tale requisito non è richiesto dal Reg. reg. n. 6/96.

Con riferimento a specifiche problematiche, due Dipendenti R.A.V.A. aostane chiedono di approfondire il D.P.R. n. 3/57, e le L. n. 15/68, n. 241/90-L.r. n. 59/91 e n. 127/97, nonché i problemi dell'obbligo scolastico e del linguaggio più rispettoso delle cosiddette categorie deboli.

Una Coppia aostana chiede informazioni circa la possibilità per gli Insegnanti di ottenere incarichi professionali dalla Regione e dal Comune.

Per intervento d'ufficio, congiunto con richieste del Direttore del Carcere, del C.I.E. e di Volontari, e con riferimento al diritto al lavoro per marginalità sociale e al recupero dei Detenuti costituzionalmente garantito, si esaminano, in una serie di riunioni congiunte anche con il Direttore dell'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione, i problemi connessi con l'avviamento al lavoro di Cittadini extracomunitari ed ex Detenuti e si individuano le possibili vie percorribili, in riferimento alla più generale problematica concernente i Cittadini valdostani.

Quattro Cittadine e due Cittadini aostani, una Cittadina e tre Cittadini valdostani chiedono spiegazioni su normativa e prassi relative ad appalti e licitazioni private. Un Cittadino valdostano lamenta irregolarità amministrative in ordine a licitazioni private R.A.V.A. e problemi di mutuo Finaosta. Vengono indirizzati.

A garanzia delle pari opportunità, quattro Cittadine e tre Cittadini valdostani chiedono informazioni sull'utilizzo dei parcheggi regionali.

Con riferimento a specifici casi e problematiche, quattro Cittadine e tre Cittadini aostani, due Cittadine e tre Cittadini valdostani, nonché tre Consiglieri regionali e quattro Amministratori comunali valdostani chiedono di approfondire il problema degli incarichi regionali, di cui alla L.r. n. 47/94.

Inoltrate da Assistenti sociali, tre Cittadine aostane e quattro valdostane presentano complessi problemi socio-economici ruotanti intorno alle pari opportunità e alla tutela della donna. Vengono indirizzate.

Due Cittadine e due Cittadini valdostani, tre Cittadine e un Cittadino aostani chiedono informazioni su tempi e modalità di inoltro delle richieste di risarcimento alle Ditte che effettuano lavori appaltati dalle Pubbliche Amministrazioni. Vengono indirizzati.

Una Cittadina valdostana chiede di approfondire una serie di problematiche inerenti la L.r. n. 17/85, con particolare riferimento agli alpeggi.

Due Cittadine valdostane e una italiana chiedono informazioni sulle vie di tutela per complicità da uso civico insistente su proprietà privata. Vengono indirizzate.

A nome anche di quattro Rappresentanti sindacali, un Cittadino valdostano chiede informazioni sui mancati emolumenti economici per non godute festività soppresses presso un'Azienda valdostana. Viene indirizzato.

Due Cittadini valdostani chiedono tutela da citazione giudiziaria R.A.V.A.: vengono indirizzati.

Un Cittadino valdostano contesta l'iscrizione all'anagrafe canina regionale: ma la procedura è regolare.

b) Presidenza del Consiglio

In aggiunta alla problematica oggetto della precedente Relazione, una Coppia valdostana richiede per iscritto ulteriori garanzie rispetto ad una compravendita instaurata dalla R.A.V.A. e da un Comune con altri. L'Ufficio non interviene, giudicando la pratica definita per quanto di competenza.

Un Dipendente regionale aostano chiede di esercitare il diritto di accesso nell'ambito di una contestazione di addebito, ottenendo dalla Dirigenza un diniego, per non sufficiente motivazione, che non si ritiene di condividere alla luce della più recente normativa e giurisprudenza, con particolare riferimento al caso specifico del procedimento disciplinare (cfr., a titolo es., il parere del Consiglio di Stato n. 1227/97, Sez. I'). Il Difensore civico chiede poi di esaminare i documenti in oggetto, ottenendo un reiterato rifiuto da parte del Segretario generale del Consiglio regionale, per il quale si chiede pertanto - ex art. 13,1 L.r. n. 5/92 e succ. mod - l'attivazione del procedimento disciplinare. Successivamente, previo approfondimento dello specifico diritto di accesso del Difensore civico, si perviene, sotto nuovo Segretario generale, alla verifica di quanto dovere d'ufficio; si ottengono, altresì, le risultanze del procedimento disciplinare.

Due Cittadini aostani, una Cittadina e un Cittadino valdostani segnalano presunte irregolarità nelle procedure di assunzione di personale. La genericità dei dati porta il Difensore civico a non intervenire.

A fronte di numerose lamentele di Cittadini riferite al settore espropri, ai ricorsi presso la Commissione di accertamento dell'invalidità civile e ad altri problemi di vasta rilevanza sociale, si provvede a richiedere copia dei dibattiti consiliari, onde fornire più compiute risposte agli interessati.

Un Cittadino italiano e una Cittadina valdostana chiedono di verificare l'iter concorsuale relativo al concorso di VIII° livello per l'Ufficio pubbliche relazioni della Presidenza del Consiglio regionale. La documentazione, sollecitamente inviata, è in corso di esame.

c) Presidenza della Giunta

Quattro Cittadini aostani e uno italiano lamentano risposte poco gentili e la mancata recezione, da parte dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta, di raccomandate a mano, prassi di derivazione protocollare in uso presso Ministeri ed Enti locali, nella *ratio* dello snellimento burocratico, del risparmio economico gravante soprattutto sui meno abbienti e a garanzia dell'effettiva recezione (che, come noto, la R.A.R. non assolve a livello di prova giudiziaria e di avvio del procedimento). Si propone al Presidente della Giunta di raccomandare tale prassi: la dettagliata risposta pervenuta risulta poco lineare e non coglie la sostanza del problema.

In nome delle pari opportunità, i Responsabili del C.I.E. e di Associazioni di volontariato sottopongono il problema dei lavori generici, subordinati da qualche Comune al requisito della Cittadinanza italiana o europea. A tutela del diritto al lavoro, si consiglia un colloquio diretto con il Direttore dell'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione e si sollecitano interventi del Presidente della Giunta e dei competenti Ministeri nell'ambito dei miglioramenti amministrativi.

Dodici Cittadini (di cui tre valdostani) e otto Cittadine (di cui cinque valdostane), dipendenti regionali, chiedono informazioni e garanzie relativamente al riordino del pubblico impiego di cui alla L.r. n. 45/95, lamentando illegittimità in riferimento ai requisiti di alcuni nominati inseriti nell'Albo dei Dirigenti, anche in rapporto a casi di effettivo espletamento di mansioni superiori non riconosciute dall'Amministrazione regionale; sollevano, altresì, il problema dell'orario di lavoro dei Dirigenti (con riferimento anche alla non timbratura prevista da una circolare) e della flessibilità richiesta dalla L.r. in relazione ad obiettivi e programmi, in assenza - da due anni - sia della Commissione di valutazione di cui all'art. 22 che degli obiettivi. Si risponde su principi generali e si pongono quesiti alla Presidenza della Giunta (Presidente e Coordinatore del Dipartimento Personale, Organizzazione e Sistema informativo): dopo di che si ritiene doveroso, a garanzia di terzietà, richiedere il parere di un Esperto, ex art. 11 L.r. n. 5/92 e succ. mod., che evidenzia la sostanziale fondatezza dei rilievi. Tale parere viene inoltrato ai competenti Organi amministrativi e politici della R.A.V.A. (Giunta, Presidenza del Consiglio, Capi gruppo